

Tavolo sulla qualità dell'aria impegnato per evitare le sanzioni dell'UE

Si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri, venerdì 27 novembre, il Tavolo di coordinamento sulla qualità dell'aria, convocato dalla consigliera all'Ambiente della Città metropolitana di Torino Barbara Azzarà. Erano presenti, oltre all'assessore della Regione Piemonte Matteo Marnati, una rappresentanza di sindaci e assessori dei comuni dell'area metropolitana, compreso il capoluogo, ed i rappresentanti di Arpa Piemonte, Anci e Agenzia per la Mobilità piemontese.

Nel corso dei lavori sono state affrontate le conseguenze della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea all'Italia in quanto i valori limite applicabili alle concentrazioni di particelle PM10 sono stati superati in maniera sistematica e continuata tra il 2008 e il 2017.

Per quanto concerne il PM10, una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia è stata avviata nel giugno del 2016, con l'invio di una lettera di messa in mora, per non aver rispettato, in primis tra il 2008 e il 2012, in diverse zone ed agglomerati, i valori limite giornalieri ($50\mu/m^3$ da non superare più di 35 volte in un anno civile) e annuali ($40\mu/m^3$) stabiliti dalla direttiva 2008/50/CE relativa proprio alla qualità dell'aria.

Il 27 aprile del 2017 è stato notificato un parere motivato nei confronti dell'Italia, concretizzando la procedura con un deferimento alla Corte di Giustizia Europea. Lo scorso 10 novembre la Corte ha emesso la sentenza di condanna proprio per il superamento dei valori limite di PM10 riferendosi a ben

3 Zone di qualità dell'aria piemontesi, l'agglomerato di Torino oltre ad aree di collina e pianura.

In particolare la sentenza ha accertato che il nostro Paese "è venuto a meno agli obblighi imposti avendo superato in maniera sistematica e continuata, dal 2008 al 2017 incluso, i valori limite giornaliero (e annuale) fissati per le particelle PM10, superamento che oltretutto è tuttora in corso".

Sempre secondo la sentenza non sarebbero state adottate "misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per il PM10 in tutte tali zone, e piani per la qualità dell'aria che prevedano misure affinché il periodo di superamento dei valori limite sia il più breve possibile".

E' uno stato di fatto che consentirà alla Commissione di avviare un costante monitoraggio sulla capacità dell'Italia di dare puntuale attuazione alla sentenza della Corte di giustizia e, se del caso, di aggravare il procedimento con una messa in mora.

Sull'argomento si sono già svolti incontri tra le Regioni del Bacino padano durante le quali è emersa la necessità di agire nel più breve tempo possibile per definire misure che possano evitare l'applicazione delle sanzioni.

Queste ultime, è stato precisato, si potranno riflettere attraverso la minore erogazione di fondi al nostro Paese e di conseguenza sui vari territori. Occorre dunque un cambio di passo, l'adozione di iniziative condivise da presentare al Ministero dell'Ambiente presso il quale si svolgerà un incontro il prossimo 2 dicembre.

"E' una fase che vedrà il nostro Tavolo sulla qualità dell'aria come parte attiva - ha commentato la consigliera all'Ambiente della Città metropolitana **Barbara Azzarà** - Dobbiamo far sapere anche ai nostri cittadini che le

conseguenze di una situazione del genere, l'applicazione delle sanzioni e parliamo di milioni di euro, ricadrebbe sull'intera collettività. Serve dunque un lavoro di concertazione con il territorio per arrivare ad un progetto comune anche per evitare che le stesse sanzioni rendano vani tutti gli sforzi attuati in questi ultimi anni nel campo ambientale e in particolare sulla qualità dell'aria che respiriamo”.

Poggio: “Chiederemo al Governo di equiparare i circoli ai ristoranti”

Mi farò portavoce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per far sì che i centri culturali e ricreativi possano, in linea con i bar e i ristoranti, riprendere la propria attività di somministrazione. Questo perché il Dpcm in vigore per le zone gialle non ne prevede al momento l'apertura e la Regione può agire sul provvedimento solo in senso restrittivo”. Lo ha dichiarato l'assessore alla Cultura **Vittoria Poggio** nel corso di una comunicazione svolta in apertura dei lavori della seduta pomeridiana del Consiglio regionale.

La richiesta di prevedere tale possibilità, in seguito all'approvazione unanime nella scorsa seduta di un ordine del giorno del primo firmatario **Marco Grimaldi** (Luv), è arrivata dai banchi della minoranza.

“Equiparare i centri culturali ai bar è questione di buon senso – ha sottolineato **Maurizio Marello**, intervenuto per il Pd con **Domenico Ravetti** e **Monica Canalis** – in quanto i primi

non possono essere certo più pericolosi dei secondi”.

“Non si comprende – ha aggiunto **Grimaldi** – perché una persona possa recarsi liberamente nel bar o nella vineria preferita e non nel proprio circolo di appartenenza”.

“A differenza dei clienti di un locale pubblico – hanno evidenziato con accenti diversi **Silvio Magliano** (Moderati) e **Mario Giaccone** (Monviso) – i soci di un centro ricreativo, in caso di contagio, sono assai più rintracciabili”.

“Comprendiamo che la decisione dipende dal Governo – ha concluso **Francesca Frediani** (M5s) – ma noi, istituzionalmente, possiamo rivolgerci solo alla Giunta per portare avanti determinate istanze”.

Impianti sci, contributi anche per lavori in amministrazione diretta

Tra le spese ammissibili a contributo regionale per interventi di riqualificazione, potenziamento e valorizzazione degli impianti delle aree sciabili ci saranno anche quelle connesse a lavori e servizi in amministrazione diretta, per i quali cioè la società che effettua i lavori provvede direttamente alla loro esecuzione utilizzando il proprio personale.

Lo prevede la proposta di delibera della Giunta regionale che integra le delibere in materia 7-44 del 2019 e 58-5022 del 2017, su cui la sesta Commissione presieduta da **Paolo Bongioanni** ha espresso parere favorevole all'unanimità.

“L'amministrazione diretta è un sistema adatto a realizzare

lavori e servizi di piccola entità, che non richiedono particolari mezzi d'opera né speciali attrezzature tecniche – ha spiegato l'assessore allo Sport **Fabrizio Ricca** – come i lavori di manutenzione o quelli per i quali il controllo va effettuato durante l'esecuzione, ad esempio le pavimentazioni stradali. Consente una realizzazione più economica degli interventi, evitando le spese connesse a logistica e trasporti da parte delle società fornitrici, e un maggior rendimento del contributo pubblico”.

I soggetti beneficiari che vorranno fare ricorso all'amministrazione diretta dovranno dimostrare l'economicità delle prestazioni rispetto alle condizioni di mercato.

Apprezzamento bipartisan da parte di maggioranza e minoranza: per **Daniele Valle** (Pd) “una proposta di buon senso che consente agli operatori di poter risparmiare sugli interventi e alla Regione di soddisfare più esigenze con lo stesso contributo”, mentre **Carlo Riva Vercellotti** (Fi) ha parlato di “proposta auspicata dalle realtà piemontesi”.

La delibera prevede inoltre un vincolo di destinazione d'uso e di durata della proprietà per i beni mobili d'utilizzo pluriennale acquistati con contributo regionale, pena la revoca o la riduzione del contributo stesso in caso di mancato adempimento all'impegno assunto.

Comune Torino e Rete Dafne: I servizi a favore delle vittime di reato hanno

bisogno di un coordinamento d'area vasta

Istituire una rete nazionale di servizi a favore delle vittime di reato e affidarne la gestione alle Città metropolitane. È quanto si propongono gli Enti di area vasta che si sono riuniti on line oggi, su sollecitazione della Città metropolitana di Torino, dove già esiste da anni un servizio gestito da una realtà d'eccellenza, la Rete Dafne di Torino.

L'idea di costituire una rete nazionale – che colleghi enti locali, autorità giudiziaria, servizi sanitari e privato sociale – è l'obiettivo che si è dato a partire dal 2018 il Tavolo di coordinamento costituito dal Ministero della giustizia, con la partecipazione di Ministero dell'interno, Conferenza Stato-Regioni, Conferenza delle Regioni, Consiglio Nazionale Forense, Conferenza dei rettori delle Università italiane, Rete Dafne Italia, Consiglio superiore della magistratura, Cassa delle Ammende.

In quest'ottica, e nell'intento di dare ottemperanza alla direttiva Ue che impone la creazione di servizi generalisti coordinati a livello nazionale che offrano assistenza a tutte le vittime di reato, senza distinzione né di genere, né di tipo di reato, il Ministero della Giustizia ha stanziato risorse perché a livello territoriale siano organizzati servizi mirati.

Tuttavia sinora, come ha fatto notare il **vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco** che ha le deleghe alle politiche sociali, di questi fondi non sono stati ancora stabiliti i criteri di ripartizione e destinazione.

La Città metropolitana di Torino parte avvantaggiata nella riflessione grazie al lavoro sul territorio svolto dalla Rete Dafne, che si è costituita nel 2008, su impulso della Procura

della Repubblica presso il Tribunale di Torino. Nel novembre 2015, quale naturale prosecuzione, è nata l'associazione Rete Dafne onlus i cui soci fondatori sono gli stessi partner storici del progetto: la Città metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino), la Città di Torino, l'A.S.L. Città di Torino, l'associazione Gruppo Abele, l'associazione Ghenos e la Compagnia di San Paolo.

Rete Dafne Italia ha avanzato al Tavolo di coordinamento nazionale una proposta affinché la rete di servizi e i fondi vengano gestiti tramite le Città metropolitane, come ha spiegato il **segretario generale** della Rete **Giovanni Mierolo**.

Mierolo ha fatto notare che sul territorio nazionale esistono molti servizi specializzati ed efficienti nel contrasto a particolari tipologie di reato, ma sono invece quasi totalmente assenti quelli voluti dall'Unione europea, come Rete Dafne, che sono generalisti e quindi in grado di accompagnare nel modo più adeguato le vittime di qualsiasi reato e aumentare fra operatori e cittadini la consapevolezza dei diritti.

Interesse e condivisione sono venute sia dall'**Anci nazionale**, rappresentata da Antonio Ragonese, sia dalle **Città metropolitane** intervenute all'incontro: **Bari, Genova, Firenze, Milano, Roma capitale, Napoli, Palermo, Reggio Calabria**, anche se molti rappresentanti hanno fatto notare la disomogeneità di deleghe sulle politiche sociali e il depauperamento di compiti e risorse subito dalle Città metropolitane rispetto alle Province.

“Per questa ragione” ha concluso l'incontro il **vicesindaco metropolitano di Torino Marco Marocco** “dobbiamo riprenderci quella centralità istituzionale che ci compete: le Città metropolitane – alla luce della funzione delle proprie competenze in materia di sviluppo sociale – sono le più indicate per gestire direttamente questo tipo di servizi. Non abbiamo la vastità delle Regioni ma un'ottica ampia dei

problemi e dei bisogni correlata alla stretta conoscenza del territorio e dei Comuni, che spesso non hanno le forze per gestire da soli un servizio di questo genere e di mettere a sistema la collaborazione con tutte le risorse specializzate del territorio”.

Questa proposta permetterà di dare assistenza e protezione in una fase iniziale e immediata a un cittadino italiano su tre (circa 22 milioni su 60) e consentirà di non disperdere il patrimonio di esperienza e di realtà operative già consolidate sui territori.

In Confartigianato Imprese Cuneo costituita la nuova categoria dei birrai

La Granda, storicamente patria del buon vino, oggi è riconosciuta anche quale territorio fecondo per la produzione di birra artigianale. Infatti, proprio nel Cuneese ha preso il via questo particolare filone produttivo, che ha poi rapidamente invaso tutto il Paese.

L’effervescente “bionda” nelle sue varie tonalità di colore e gusto ha rapidamente affascinato i cultori del buon bere, offrendo ad imprenditori artigiani, appassionati del settore e desiderosi di mettersi in gioco, un’opportunità professionale stimolante e remunerativa.

Una categoria che in questi ultimi anni ha rimpolpato le sue fila e che oggi avverte più pressante la necessità di un confronto comune per l’avvio di azioni di tutela e di sviluppo. In quest’ottica e con questo obiettivo,

Confartigianato Imprese Cuneo ha costituito recentemente al suo interno la nuova categoria dei birrai, che attualmente raggruppa una decina di micro-birrifici artigianali, orientata ad impostare iniziative di collaborazione intersettoriali per migliorare qualità, immagine e business. La prima riunione, durante la quale verranno impostate le linee guida del nuovo percorso associativo, è fissata per martedì 9 febbraio alle ore 15,00 in videoconferenza.

«I birrifici artigianali – spiega Roberto Lerda, rappresentante provinciale dei Birrai di Confartigianato Imprese Cuneo – stanno incontrando il favore dei consumatori perché nascono dalla passione di chi ama la birra e desidera produrla con materie prime ricercate, proponendo sapori nuovi, diversi da quelli industriali.

E in provincia di Cuneo questo fermento è in costante crescita. Attraverso la costituzione di un'apposita categoria si è voluto rimarcare non soltanto il valore artigiano delle nostre produzioni, ma anche l'avvio di un cammino del buon bere e del buon mangiare, che sappia comunicare la vitalità del nostro mondo e il suo impegno per uscire dall'impasse di questo difficile periodo».

«Nonostante la tradizione da noi sia più recente rispetto ad altri Paesi, – commenta Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – la birra artigianale piace e viene scelta da sempre più consumatori per i suoi aspetti di freschezza, intensità e bevibilità. È un elemento che valorizza il territorio in quanto utilizza ingredienti per la maggior parte di origine locale. Inoltre, la produzione avviene con l'impiego di impianti professionali di piccole dimensioni, tali da garantire l'assoluta qualità del prodotto.

Un'eccellenza che come Confartigianato abbiamo scelto di inserire nel nostro nuovo anno tematico dedicato alle Passeggiate Gourmet. I panini "gourmet" che ristorano gli escursionisti nelle nostre vallate vengono proposti in

abbinamento alle birre artigianali cuneesi, un mix di vecchi e nuovi sapori della Granda che mette in evidenza l'abilità e la creatività di tanti nostri birrai».

Embraco, Sicchiero (sindaco di Chieri): "Urgente avere informazioni chiare"

Siamo molto preoccupati per la situazione di stallo in cui si trova il progetto Italcomp, e questa mattina nell'incontro in Prefettura ho sottolineato l'urgenza di avere informazioni chiare e precise, anche se siamo consapevoli che la crisi di Governo viene a complicare il tutto.

Eravamo fiduciosi che con il progetto Italcomp, con la creazione di un polo italiano dei compressori tra Belluno ed il chierese, si potesse dare un futuro allo stabilimento dell'ex Embraco.

Non possiamo credere che il percorso avviato nei mesi scorsi dal ministero dello Sviluppo economico si areni proprio a pochi metri dal traguardo, e che non si possano garantire quei pochi milioni di euro necessari per far partire il tutto ed evitare per i 406 lavoratori dell'ex Embraco/Ventures la prospettiva del licenziamento.

Sono in gioco il futuro di tante famiglie e le aspettative di un intero territorio. Come Sindaci ci sentiamo impotenti, abbiamo cercato di fare la nostra parte e di stare sempre a fianco delle lavoratrici e dei lavoratori. Chiediamo alla politica un'assunzione di responsabilità e di non liquidare il percorso fin qui fatto»: lo afferma il Sindaco di Chieri

Alessandro SICCHIERO, che questa mattina ha partecipato al presidio organizzato dai sindacati e dai lavoratori dell'ex Embraco/Ventures in piazza Castello a Torino.

Stop impianti sciistici, Regione Piemonte: “Il premier Draghi dimostri che la musica è cambiata”

La **Giunta regionale del Piemonte** si è riunita questa mattina **in seduta straordinaria** per affrontare il tema della **mancata ripartenza dell'attività degli impianti di sci**, decisa ieri sera dal Governo a meno di 12 ore dall'apertura delle stazioni sciistiche.

Presenti in videocollegamento anche **Giampiero Orleoni** e **Nicola Bosticco**, presidente e vicepresidente di Arpiet, l'associazione che rappresenta i gestori degli impianti di risalita piemontesi.

In giornata la Regione scriverà al Governo per risollecitare **l'attivazione immediata dei ristori** che gli operatori del settore attendono da mesi (parametrati sul modello francese, che prevede un ristoro di circa il 50% dei ricavi annuali), ma anche **un ulteriore indennizzo per le cinque false partenze** subite dal comparto fin dall'avvio della stagione invernale (la prima per il ponte dell'Immacolata, poi ancora il 20 dicembre, il 7 e 18 gennaio e adesso il 15 febbraio), che hanno causato un aumento dei costi fissi del 20%.

Nel pomeriggio l'assessore agli Affari Legali **Maurizio Marrone**

verificherà con l'avvocatura della Regione la possibilità di costituirsi parte civile, al fianco dei gestori degli impianti, per chiedere indennizzi proporzionati alla quantificazione dei danni, mentre gli assessori allo Sport **Fabrizio Ricca** e al Turismo e Commercio **Vittoria Poggio** incontreranno il neo-ministro del Turismo **Massimo Garavaglia**.

Stamattina invece il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, insieme al vicepresidente e assessore alla Montagna **Fabio Carosso**, si è confrontato con il ministro agli Affari regionali **Mariastella Gelmini** per chiedere una immediata convocazione delle Regioni che hanno nel sistema invernale uno dei comparti economici strategici per il proprio territorio. Un settore che dà da vivere a migliaia di famiglie e che oggi rischia il collasso. Sempre in giornata, il presidente Cirio trasmetterà anche al presidente del Consiglio Draghi una memoria con le istanze urgenti che la Regione chiede al governo per sostenere il sistema della neve.

“La Regione Piemonte ha previsto di stanziare immediatamente 5,3 milioni di euro come ristori per gli impianti sciistici nuovamente penalizzati da una politica di chiusura intempestiva e annunciata con nessun anticipo – **sottolineano il presidente Cirio e l'assessore Ricca** -. Una dinamica, questa, che ha reso impossibile una politica di pianificazione delle aperture per la stagione sciistica e ha causato ulteriori danni a quelli già ingenti che la pandemia ha provocato anche a questo comparto. La Giunta delibererà venerdì queste risorse che sappiamo non essere sufficienti, ma che sono un modo immediato per dare ossigeno a un settore che per il Piemonte è strategico. Ci aspettiamo che Roma si attivi subito per fare la sua parte. Draghi dimostri che la musica è cambiata e che il nuovo governo conosce e capisce i problemi della vita reale, come primo atto avvi immediatamente i ristori per lo sci”.

Polito: Progetto We-transform, intelligenza artificiale e collettiva

L'incremento e la diffusione di nuovi servizi di trasporto attraverso l'automazione e le tecnologie ICT è un processo in costante accelerazione. Ma questa crescita ha un notevole impatto quantitativo e qualitativo sulla forza lavoro, ed è pertanto fondamentale per i decisori politici favorire l'adattamento delle competenze dei lavoratori in questa nuova era, colmando il divario di conoscenza in questo ambito di grande importanza.

A interrogarsi sull'impatto dell'automazione e della digitalizzazione sulla forza lavoro nel campo dei trasporti è **WE-TRANSFORM**, un progetto europeo iniziato nel dicembre 2020 grazie al lavoro della professoressa **Cristina Pronello**, docente di Trasporti al Politecnico di Torino, presso il **Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio – DIST**. Il progetto coinvolge **34 partner** provenienti da tutto il mondo e da diversi settori – **istituzioni pubbliche, atenei, parti sociali, sindacati, imprese, multinazionali e comparto legale** – per generare un'agenda delle politiche di settore basata sull'**interazione tra intelligenza artificiale e intelligenza collettiva**, sulla raccolta di informazioni e sulla loro elaborazione attraverso processi di machine learning e di discussione in gruppi di esperti di settore, di aziende, di associazioni di lavoratori e di cittadini.

Il consorzio alle spalle di **WE-TRANSFORM** si basa sul concetto di **"living hub"**, un organismo che mette insieme le competenze

e le storie dei diversi stakeholders del settore, per facilitare uno scambio di valore improntato alla validazione di azioni concrete, che faranno parte in futuro di interventi dei decisori politici e delle imprese **per aiutare i processi di reskilling e upskilling dei lavoratori**, assorbendo in questo modo gli effetti dei processi di automazione, non da ultimo nell'ambito della mobilità e della logistica.

Il primo compito per affrontare le ripercussioni della digitalizzazione e dell'automazione nella catena dei trasporti è quello di riconoscere le loro molteplici sfaccettature. Questo richiede un approccio strutturato attraverso **una consultazione inclusiva che incorpori le parti interessate esistenti e future**. WE-TRANSFORM punta a promuovere temi collettivamente prioritari sul **futuro dei posti di lavoro e delle condizioni di lavoro legati alla digitalizzazione e all'automazione del settore dei trasporti**. Per raggiungere questo obiettivo, sarà creata una piattaforma collaborativa che produrrà conoscenze facilmente utilizzabili e condivisibili, per sostenere innovazioni durevoli ed efficaci che corrispondano alla realtà in evoluzione dei lavoratori.

WE-TRANSFORM creerà uno **Stakeholder Forum**, con diversi incontri previsti durante il progetto. Gli stakeholder di diverse regioni dell'Unione Europea saranno coinvolti attraverso i partner del consorzio. Il Forum e l'**Advisory Board** (consulente tecnico e di marketing del progetto) contribuiranno all'identificazione e al coinvolgimento degli stakeholder nelle attività del living hub transnazionale, consentendo un processo di apprendimento collaborativo tra i partecipanti. **L'utilizzo di una varietà di tecniche aiuterà a raccogliere dati e a produrre conoscenza (ad esempio interviste, consultazioni pubbliche, attività di serious games)**. Dunque, le informazioni saranno analizzate per generare l'agenda improntata all'azione a disposizione dei decisori politici per effettuare le loro scelte.

Il progetto è stato assegnato nell'ambito del bando H2020-

MG-2018-2019-2020 del programma “Horizon 2020”. Il consorzio, coordinato dal Politecnico di Torino, è composto da:

Union Internationale del Chemins de Fer (Francia), Mercedes-Benz (Germania), Hitachi Rail STS SpA, POLIS – Promotion of Operational Links with Integrated Services – Association Internationale (Belgio), Ferrovie dello Stato SpA, ERTICO ITS EUR (Belgio), VPF Valenciaport (Spagna), AustriaTech (Austria), Leonardo, TTI (Lettonia), Trainose (Grecia), FILT CGIL, FIT CISL, UIL Trasporti, EMT Valencia SA (Spagna), ATTIKO Metro AE (Grecia), CILT(UK) Polska (Polonia), LGI Consulting (Francia), BT Tampere (Finlandia), EF – Idryma Evgenidou (Grecia), VIRTECH OOD (Bulgaria), UAegean University (Grecia), Univerity of Surrey (Regno Unito), Institut VEDECOM (Francia), Univerity West Attika (Grecia), Mission Publiques (Francia), Fabrique – Avvocati associati, Six Seconds (Stati Uniti), Advanis Inc. (Canada), Kyungil University Corea del Sud), Nagoya University (Giappone), UNLV – Board of Regents of Nevada System of Higher Education (Stati Uniti), KEOLIS (Francia).

Per partecipare, si prega di contattare Cristina Pronello (coordinatore del progetto, cristina.pronello@polito.it) o Manon Coyne (comunicazione, mcoyne@polisnetwork.eu).

Giornata mondiale dell'acqua: l'impegno della CCIAA di Cuneo

Il 22 marzo si celebra la Giornata Mondiale dell'acqua, ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questa

risorsa e sui problemi legati alla crisi idrica globale. Domenica, dopo l'Angelus, anche Papa Francesco ha ricordato l'importanza della Giornata Mondiale dell'Acqua, invitando tutti a riflettere sul valore di questo dono.

La Camera di Commercio di Cuneo partecipa con convinzione e senso di responsabilità a questa ricorrenza, sottolineandone l'importanza: "In quanto casa delle imprese e sintesi delle rappresentanze economiche del territorio, la Camera di commercio è da sempre sensibile alla tematica dell'acqua – dichiarano i vertici dell'Ente camerale -. Siamo consapevoli di come il cambiamento climatico abbia accentuato la rilevanza di questa tematica. Si tratta di un bene di grande importanza e di cui il territorio è ricco. Tuttavia, negli scorsi anni abbiamo vissuto periodi di siccità che ci hanno fatto toccare con mano come questa risorsa, per noi molto diffusa e quasi scontata, meriti una tutela ed un'attenzione particolare. Per questo la Camera di commercio vuole rimarcare la necessità di attivare sinergie con tutti i soggetti competenti in materia, portatori di interessi e rappresentanti del mondo della ricerca, per facilitare una programmazione adeguata alla rilevanza strategica della tematica."

Unioncamere Piemonte: Previsioni occupazionali, poco meno di 24mila entrate previste ad aprile

Sono circa 23.790 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per aprile 2021, 13.780 unità in più rispetto allo

stesso periodo dello scorso anno e 1.260 unità in meno rispetto all'analogo periodo del 2019, quando l'economia non era ancora stata investita dalla pandemia da Covid-19.

Il 74,5% riguarderà lavoratori dipendenti, il 17,1% lavoratori somministrati, il 2,3% collaboratori e il 6,1% altri lavoratori non alle dipendenze. Nel 28% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 72% dei casi saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Complessivamente nel trimestre aprile-giugno 2021 le entrate stimate ammonteranno a 73.580, il 24% delle 306.000 programmate a livello nazionale.

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del *Sistema informativo Excelsior*, realizzato da **Unioncamere e Anpal**.

Delle 23.790 entrate previste in Piemonte nel mese di aprile 2021 il 18% è costituito da laureati, il 35% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 21% e il 24%.

In uno scenario in cui l'incertezza appare ancora dominante sono comunque i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro (63%, 7.270 entrate in più rispetto ad aprile 2020 ma 5.520 in meno rispetto ad aprile 2019).

Il comparto manifatturiero, genera circa il 26% della domanda di aprile 2021 mentre il settore edile, grazie anche ai nuovi incentivi, segna 2.670 entrate programmate nel mese di aprile e più di 8mila per l'intero trimestre aprile giugno 2021.

Complessivamente l'industria stima 6.520 entrate in più rispetto ad aprile 2020 e si riporta a valori analoghi al 2019

(60 unità in più).

Il 23% delle entrate previste per aprile 2021 nella nostra regione sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, il 33% sarà costituito da operai specializzati e conduttori di impianti, una percentuale analoga riguarderà impiegati, professioni commerciali e dei servizi e l'11% profili generici.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio (43%), segue l'area commerciale e vendita (19%) e quella tecnica e di progettazione (16%), la logistica si attesta all'10%, seguita dall'area amministrativa e finanziaria con il 7%. L'area direzionale, infine, pesa il 5% delle assunzioni previste

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 33 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono, infatti, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, quota superiore rispetto a quella media nazionale (32 imprese su 100).

Le professioni più difficili da reperire in regione, così come a livello nazionale, a marzo 2021 sono gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (65 aziende su 100) e i Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (64 aziende su 100).

—